

## VareseNews

# Non piace l'idea della settimana corta nelle scuole per sostenere i costi energetici: la Provincia ha pronte altre soluzioni

**Pubblicato:** Venerdì 26 Agosto 2022



Con i costi energetici alle stelle come si sosterrà la spesa per le scuole? A poco più di due settimane dall'avvio del nuovo anno scolastico, a livello nazionale si pone il tema del contenimento dei costi. **Tra le idee quella della settimana corta, sui 5 giorni**, così da poter allungare il periodo di non utilizzo degli impianti.

A Villa Recalcati, **l'idea è accolta con attenzione ma con estrema prudenza**: « Il problema esiste, ed è di strettissima attualità – commenta il **consigliere provinciale con delega all'Istruzione Simone Loghini** – ma non ci vogliono soluzioni estemporanee, a macchia di leopardo. Se venisse aperto un tavolo nazionale, allora saremmo anche favorevoli a sederci e discuterne. **Ogni cambiamento va affrontato con serietà, con tutte le parti coinvolte**. La Provincia è l'ente che gestisce il patrimonio edilizio scolastico e paga i costi, ma poi si devono ascoltare gli Uffici scolastici, i dirigenti e i genitori. Consideriamo, inoltre, che arriviamo da due anni di pandemia, dove gli istituti hanno dovuto pensare a orari scolastici alternativi, sempre diversi. Oggi si può finalmente tornare alla normalità e questa va preservata. Quindi, sono disponibile a un tavolo ma senza iniziative estemporanee».

Dello stesso avviso anche il collega, **il consigliere provinciale con delega all'Edilizia scolastica che gestisce i costi delle scuole, Enrico Vettori**: « Noi abbiamo già messo da parte **un tesoretto per far fronte ai costi energetici del prossimo anno scolastico**. È chiaro che il mercato è in fibrillazione e non

possiamo sapere cosa avverrà il prossimo anno. **Per ora siamo tranquilli e garantiamo il riscaldamento a tutti gli edifici.** Abbiamo un'azienda incaricata di verificare ogni problema, malfunzionamento o scarso efficientamento per intervenire tempestivamente. Dall'autunno, abbiamo deciso di **sottoporre ad analisi gli impianti fotovoltaici delle scuole.** Quasi tutti gli edifici lo hanno. Il tecnico dovrà valutare la produzione di energia, calcolare se è sufficiente o va potenziata, intervenire se riscontra problemi. Il nostro sforzo sarà quello di garantire anche la produzione di energia con fonti alternative. Si potrebbe pensare anche a **un sviluppo dell'eolico**, con i nuovi sistemi a dimensione di piccole strutture. Investire sulle rinnovabili è la via che dobbiamo perseguire».

L'anno scolastico che si apre, quindi, non dovrebbe riservare problemi a studenti e docenti, a parte quell'obbligo che permane di cambiare l'aria ogni ora che , a volte, fa impazzire le sonde termostatiche mandando in tilt le caldaie.

[Alessandra Toni](#)

[alessandra.toni@varesenews.it](mailto:alessandra.toni@varesenews.it)